Spettacoli Cultura

Schanberg («Urla del silenzio») cacciato dal «New York Times»

NEW YORK — Costretto dal secco «no» della direzione del «New York Times» che, rifiutando di ripristinare la rubrica con la sua firma, sospesa un mese fa, voleva degradarlo a compiti marginali, il noto «columnist» americano Sydney Schanberg, premio Piulitzer per i suoi reportage dalla Cambogia e ispiratore del film «The Killing Fields», si è dimesso dal prestigioso quotidiano per il quale aveva lavorato per 26 anni. Il «caso» era scoppiato il 19 agosto scorso, quando la direzione del «New York Times» aveva interrotto la pubblicazione della rubrica di Schanberg, in seguito ad un articolo in cui il «columnist» aveva criticato alcune scelte editoriali della testata. In particolare, la posizione assunta dal giornale in merito a un discusso piano urbanistico di sviluppo.

È morto Checco Rissone

ROMA — È morto la notte scorsa a Vicenza, in seguito a un male incurabile, l'attore Checco Rissone, fratello di Giuditta, che fu la prima moglie di Vittorio De Sica. Era nato ad Asti 76 anni fa. Ultimo discendente di una famiglia di teatranti, attiva sul palcoscenico fin dal XVIII secolo, Checco Rissone è stato l'attore che calcò le scene in età più tenera di qualsiasi altro: dopo pochi giorni di vita, fu «usato» in sostituzione di una bambola rottasi. La sua carriera si svolse lungo un arco compreso dagli anni Venti ai Settanta, quando decise di dedicarsi all'insegnamento della professione.

Dopo aver lavorato spesso con la sorella, nel dopoguerra era divenuto una delle colonne del «Piccolo» di Milano, dove fu anche regista «Qui comincia l'avventura» di Sergio Tofano). Lavorò inoltre per altri stabili, tra i quali quelli di Torino e di Genova. Nel cinema fu uno dei migliori caratteristi italiani («Il cappello da prete» di Poggioli, «Il sole sorge ancora», di Vergano, «Riso amaro» di De Santis, «Venga a prendere il caffè da noi» di Lattuada). D'accordo con la nipote Emy De Sica, Rissone affidò al Museo della biblioteca dell'attore di Genova l'antico teatro di marionette che il padre aveva rilevato da una famiglia patrizia veneta.

A Roma una mostra sullo «Jovinelli»

ROMA — Si inaugura oggi alle 12 al Teatro Argentina la mostra del Teatro di Roma dedicata al Teatro Jovinelli e curata da Nicola Fano con l'allestimento di Roberto Francia e la collaborazione di Amedeo Frati. La mostra — che apre il «Progetto Varietà» — ripercorre gli anni d'oro e quelli oscuri del Teatro Jovinelli (tempio romano del varietà, prima, e dell'avanspettacolo, poi) attraverso fotografie, costumi e materiali vari di attori come Viviani, Petrolini, Totò, Anna Fugez e la famiglia Maggio

Videoguida

Raitre, ore 20,30

«Viaggio a Reims» insieme a Rossini

Fedele alla sua promessa Raitre ci concede un'altra serata rossiniana. Dopo il «Tancredi» e il «Maometto II» registrati a Pesaro ecco «Il Viaggio a Reims» che verrà trasmesso alle 20,30. Non è la prima volta che l'opera, anch'essa rappresentata per la prima volta l'anno scorso a Pesaro, approda sul piccolo schermo. Già l'anno scorso si era potuto gustare in tv questa partitura che era andata dispersa subito dopo la prima avvenuta nel 1825 in Francia. Si trattava infatti di un'opera commissionata a Rossini per l'incoronazione di Carlo X. Il musicista colse l'occasione per scodellare una delle sue irresistibili parodie. Immaginò che un gruppo di nobili di varia indole e di diversa provenienza si mettesse in viaggio per raggiungere Reims in occasione proprio delle celebrazioni per Carlo X. Ma una serie di contrattempi bloccano tutti nello stesso albergo generando una serie di gustose situazioni. Avendo sotto le mani un cast eccezionale, Rossini collezionò in quest'opera una serie di arie memorabili. La «prima» fu anche l'ultima perché subito dopo il musicista rimise le mani nella partitura, la vivisezionò e riutilizzò molte delle sue parti per «Le Comte Ory». Rimessi insieme dopo 159 anni i pezzi del mosaico «Il viaggio a Reims» è stato riproposto con enorme successo dal Rossini Opera Festival,e quest'anno è stato dato anche alla Scala. Quella che vedremo stasera e l'edizione pesarese che si vale della sapiente regia di Luca Ronconi, una volta tanto funzionale anche alle riprese televisive. Il cast è naturalmente eccezionale. Dirige Claudio Abbado e cantano Cecilia Gasdia, Lucia Valentini Terrani, Lella Cuberli, Katia Ricciarelli, Edoardo Gimenez, Francisco Araiza, Samuel Ramey, Ruggero Raimondi, Enzo Dara, Leo Nucci.

Raidue: torna Giuseppe Verdi

Raidue ripropone a partire da questa sera alle 20,30, lo sceneggiato di Renato Castellani *Verdi*, che è stato ridotto a sette puntate per questa replica ed è stato arricchito di altre musiche verdiane, che già avevano uno spazio importante nel progetto iniziale. Nato nel 1813 a Roncole di Busseto, il musicista viene seguito nelle tappe della sua vita fin da bambino, ad interpretarlo è stato chiamato Roberto Cominati (6 anni), Enrico Fagnoni (9 anni), Roberto Corliano (12), Giancarlo Cipolla (15), Stefano Coratti (18) ed infine l'attore Ronald Pickup, il più somigliante con l'immagine «classica» di Giuseppe Verdi, quella delle mille lire. Sei attori per un artista che sul piccolo schermo è accompagnato da Carla Fracci che qui è Giuseppina Strepponi.

Raiuno: Stanlio e Ollio addio

Si conclude questa sera su Raiuno alle 20,30 *Laurel e Hardy: due teste senza cervello* il programma di Giancarlo Governi che attraverso interviste e spezzoni di film ha raccontato la vita e l'opera della «coppia più comica del mondo». La puntata, che ha come sottotitolo «Due vecchi bambini», racconta gli anni della maturità e l'epilogo della vita artistica e umana di Stan Laurel e Oliver Hardy. I due comici, alla fine degli anni Trenta, dopo aver prodotto alcuni lungometraggi come *Teste dure, Allegri vagabondi* e *Noi siamo le colonne* (brani dei quali saranno presentati stasera) lasciano la Ha/Roach, il mitico produttore che li aveva scoperti e li aveva lanciati come coppia, per passare ad una «major» come 20Th Century Fox, che però non riesce a sfruttarli e a valorizzarli. Fuori di una piccola produzione che dedicava a loro tutte le cure e inseriti in un meccanismo industriale, la comicità di Laurel e Hardy si attenua e rimane soffocata.

Raitre: ritratto di paese

La solidarietà difficile, ovvero terzo viaggio a Chiaromonte, «Un paese dentro di noi», come recita il sottotitolo. Quella presentata da Raitre alle 19,35 è la replica di una trasmissione che rappresentava un «ritorno» in un centro del Sud, finito sotto la lente d'ingrandimento dei sociologi. Gianni Romano regista «guida» in questo viaggio, aveva voluto vedere con l'occhio delle telecamere come era cambiato il paese della provincia di Potenza, Chiaromonte, trent'anni dopo una celebre e spregiudicata analisi sociologica dell'americano Edward Banfield.

Ava Gardner e Anthony Andrews in una scena di «A. D.» e, accanto, James Mason l'attore scomparso, in un'altra scena del kolossal

Televisione Dal 6 ottobre su Canale 5 il kolossal «A.D.» Ne parliamo con Anthony Andrews che fa l'imperatore pazzo

Rivalutiamo Nerone

ROMA — «Hollywood non ha capito Nerone. Lo ha malinteso. Mal giudicato. Dietro gli eccessi di violenza e di lussuria l'imperatore aveva anche doti simpatiche. Liberò tutti i suoi schiavi. Era una contraddizione continua. Io non ho voluto farne un buffone, né un ritratto ironico. E non ho voluto neppure sottostare all'implacabile luogo comune che vuole Nerone impegnato a suonare la lira mentre Roma brucia. Il mio Nerone, di fronte alla città in fiamme, declama i versi di Virgilio sull'incendio di Troia...».

È un giovane l'ultimo Nerone dello schermo. Anthony Andrews (37 anni, ma non li dimostra) ha il volto del militante antifranchista di *Sotto il vulcano* di John Huston; il volto del neofascita di *The Holcroft Covenant* accanto a Michael Caine; prossimamente quello del protagonista di un film sul voo-doo con Rea Dawn Chong. Ma è soprattutto un attore di teatro che sogna di tornare nei teatri londinesi sopo aver trovato «un grande appagamento intellettuale» a lavorare con Huston e l'occasione di diventare famoso in mezzo mondo come uno dei protagonisti di *A.D.*, Anno Domini.

È per la presentazione del kolossal di Canale 5, che sta per arrivare sul piccolo schermo, che Andrews è arrivato a Roma insieme a Philip Sayer (ovvero «Paolo»), Neil Dickinson («Valerio Licinio» protagonista della love-story di *A.D.*) e soprattutto al produttore Vincenzo Labella, «re» delle coproduzioni con gli americani, che ha all'attivo il *Gesù* di Zeffirelli, il *Mosè* di De Bosio, il *Marco Polo* di Montaldo. Sono state presentate anche le prime immagini di quello che viene definito il «kolossal dell'anno» (e i numeri ci sono, con dodici ore di film, 25 milioni di dollari di spesa, 400 attori, migliaia di comparse, una storia che abbraccia 36 anni di vita dell'Impero romano compresa la vita e la morte di ben quattro Cesari). Nel collage cinematografico compaiono star di tutte le età: James Mason, Ava Gardner, Fernando Rey e Susan Sarandon (l'abbiamo vista recentemente nei panni di Edda Ciano diretta in tv da Alberto Negrin).

James Mason, scomparso un anno fa e qui in una delle ultime interpretazioni, è il primo dei Cesari di *Anno Domini*, Tiberio. «Come sempre si preparava con grande scrupolo — dice Labella, che lo aveva già voluto nel *Gesù* —. Arrivò a Tunisi dopo aver letto Tacito e Svetonio, e si divertiva a tenere lezioni con la sua erudizione un po' d'accatto».

«Mason — aggiunge Andrews — era entrato nel film fin dall'inizio, ed era riuscito a dare credibilità al suo personaggio, aiutando noi attori che siamo venuti dopo con i personaggi di Caligola, di Claudio, di Nerone e tutti gli altri, a restare lontani dai modelli triviali dei film storici precedenti».

Sayer, «allievo» e amico di Mason, confessa la sua paura ad indossare gli abiti di Paolo: «Non è facile affrontare personaggi come questo, perché ognuno immagina Cristo e gli apostoli, secondo modelli suoi. Ma Paolo ha rappresentato un momento importante della mia carriera: il conflitto tra intelletto e cuore di questo ruolo mi ha dato l'opportunità di giocare su una vasta gamma di emozioni. Stranamente il momento più drammatico, la conversione, è stata la prima scena che ho dovuto girare, con 42 gradi all'ombra e coperto di lane pesanti. Se sopravvivo a questa prova, mi sono detto, è fatta».

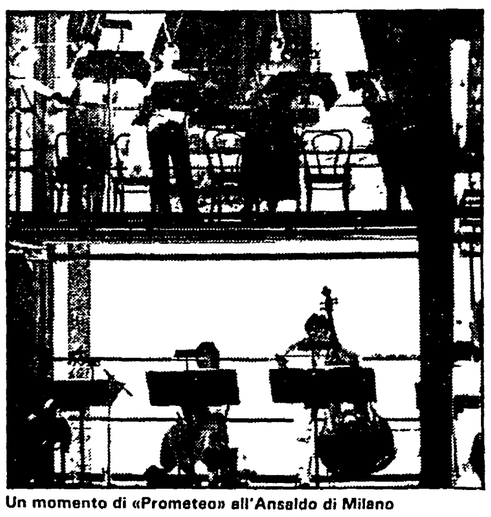
In questa storia che parte dalla morte di Cristo e ci presenta, puntata dopo puntata, gli imperi di Tiberio, Caligola, Claudio e Nerone, è proprio quest'ultimo che suscita maggiore curiosità, essendo stato portato decine di volte sulla schermo. Andrews non conosce il Nerone di Petrolini: «Confesso di non aver neppure visto quello di Brandauer in *Quo vadis?*. Ma ricordo l'interpretazione di Peter Ustinov, ed è assai diversa dal tono che ho voluto dare al mio Nerone. La mia prima difficoltà è stata capire quali erano le qualità positive e negative di questo personaggio più vicine alle mie corde d'attore. Volevo individuare gli aspetti di personalità trascurati o malintesi nel Nerone tradizionale. Ero attratto anche dalla sua passione per la recitazione, credo che avesse dentro di sé una sincerità che in qualche momento si manifestava. E poi Nerone era un giovane, un giovane dissoluto, ma pur sempre giovane. Ho letto molte cose su di lui, e le ho trovate in gran parte superficiali: l'unico testo su cui mi sono basato è Svetonio».

Sei pentito di aver preso parte ad un kolossal tv, quando ami il teatro e il «grande cinema»? «No. È stata una occasione importante. Anche se in una produzione di questo tipo, un ruolo così non capita tutti i giorni». Il 32 per cento degli americani, la scorsa Pasqua, è rimasta davanti alla tv a vedere *Anno Domini*. I giornali statunitensi ne hanno parlato generalmente bene, anche se un critico di San Diego si è annoiato ed uno di Denver non lo ha digerito. Adesso il giudizio è agli italiani. Rimpiangeremo Petrolini?

Silvia Garambois

L'opera Riproposto con qualche ritocco il lavoro di Luigi Nono

Il nuovo look di Prometeo



Un momento di «Prometeo» all'Ansaldo di Milano

MILANO — A un anno di distanza dalla prima rivelazione alla Biennale di Venezia il *Prometeo* di Luigi Nono è approdato con successo a Milano (grazie alla Scala) in una nuova versione, che presenta una tensione utopico-visionaria e una densità problematica ancora accresciute rispetto alla precedente. Naturalmente non sono cambiati i caratteri essenziali della concezione. Non c'è, né ci può essere una vicenda, perché il tempo di questo *Prometeo* è «polifonico» (come l'ha definito Cacciari, cui si deve il testo): intreccia e sovrappone, senza alcuna linearità, passato mitico, presente e utopia del futuro secondo prospettive mai univoche. Il testo fa riferimento ad Esiodo e ad Eschilo, ma «interroga» le parole del tragico greco con una libera parafrasi ispirata ad alcuni frammenti delle *Tesi di filosofia della storia* di Benjamin, e include anche una citazione del *Canto del destino* di Hölderlin. Del testo la musica si appropria con molta libertà, secondo un rapporto non tradizionale, frammentandolo, inglobandolo come materiale sonoro e insieme come stimolo al pensiero musicale.

Questa musica non può associarsi ad un fatto scenico-visivo: la sua «drammaturgia» è tutta nel suono, nell'accadere di ogni evento sonoro nello spazio, nella *composizione* dello spazio. Ciò richiede una situazione d'ascolto nuova con il pubblico collocato in mezzo alle fonti sonore.

A Milano allo stabilimento Ansaldo la struttura appositamente creata da Renzo Piano ha dato una felice prova della sua flessibilità, aprendosi a nuova forma e dimensione, creando uno spazio assai suggestivo che la disposizione degli altoparlanti interpretava con irregolarità e asimmetrie assenti a Venezia.

Nuova dunque la situazione acustica, ma nuova per diversi aspetti anche la partitura di Nono, e ripensato (e reso più fuso e più complesso nella interazione dei vari elementi) l'uso degli strumenti dello Studio Sperimentale di Friburgo e del sistema 4i del Limb. Il *Prologo* è forse la sezione che ha conosciuto il ripensamento più profondo. L'idea del lento delinearsi di una genesi perde ogni residuo di continuità per frantumarsi in una situazione resa più complessa dal sovrapporsi di diversi elementi: muta così del tutto il senso del tempo musicale (che rinuncia a certi estatici indugi). Naturalmente non ogni pagina del *Prometeo* è stata ripensata in modo così radicale, ma molte (soprattutto orchestrali) sono state riscritte con nuovi inserti, intrecci, frantumazioni, sovrapposizioni, contrasti. Citeremo un solo esempio, l'inserimento di stupendi frammenti corali, sempre in un arcano pianissimo, tra le lacerate tensioni dell'orchestra nella «Prima Isola». Più che mai la nuova versione richiede una tensione d'ascolto massimamente rivolta al frammento, all'istante, attenta a un frantumato sovrapporsi, rompersi, intrecciarsi di percorsi, agli incantamenti, ai contrasti, alle illuminazioni che sembrano sorgere dal silenzio, alla spoglia essenzialità del linguaggio.

Nel suono trasformato, moltiplicato, proiettato nello spazio si riconoscono come tracce, echi o frammenti, le fasce sonore o altri vocaboli personalissimi dello stile di Nono, ma prosciugati, scarnificati, ridotti ad una essenzialità nuova. Il radicalismo della concezione non cancella peraltro i legami ideali con antiche radici, lasciando riaffiorare quasi lontani filtratissimi echi dal passato, dal canto sinagogale alla policoralità veneziana. L'uso della nuova, sofisticatissima tecnoclogia è assolutamente antieffettistico, funzionale al manifestarsi di una densità di pensiero e di una tensione visionaria che nella nuova versione trovano espressione più compiuta. I nuovi mezzi non servono solo a moltiplicare o muovere il suono nello spazio, ma spesso a scoprire, letteralmente, suoni altrimenti inudibili.

Giustamente non è stata interrotta la tensione d'ascolto e i centotrenta minuti di questo *Prometeo* sono stati presentati senza intervallo. Pochi si sono allontanati prima della fine (è stata l'unica, silenziosa manifestazione di dissenso): gli altri si sono fermati a lungo ad applaudire Nono, Abbado e tutti gli interpreti, da Haller e Vidolin agli altri musicisti che controllavano le macchine, dai solisti vocali (Ade, Bairt-Ivenz, Fassbender, Otto, Gärtner, Rausch) a quelli strumentali (Fabbriciani, Scarponi, Schiaffini, Geselbracht, Theus, Scodanibbio), all'Orchestra «Sinfonia Varsovia» allo stupendo piccolo coro della scuola di Friburgo. Tutti meritano un elogio diverso da quelli convenzionali, per la bravura, dedizione, consapevolezza con cui hanno ottenuto un eccellente risultato esecutivo sotto la guida ispirata di Abbado e degli altri direttori.

Paolo Petazzi

Scegli il tuo film

NICK MANO FREDDA (Italia 1, ore 20,30)
Perché il «cool hand Luke» del titolo originale sia diventato Nick resta un mistero. Ma per il resto il film di Stuart Rosenberg, girato nel 1967, resta uno dei gioielli del genere carcerario, e uno dei titoli più succulenti per gli ammiratori di Paul Newman, qui protagonista a tutto tondo. Nick-Luke è condannato a due anni di lavori forzati, ma è non poco insofferente della dura vita del penitenziario. Così, pur essendo divenuto una specie di eroe per tutti gli altri forzati, continua a meditare la fuga.

CASTA E PURA (Retequattro, ore 20,30)
Si fa per dire, trattandosi di un film architettato dalla coppia Salvatore Samperi-Laura Antonelli, già regista e interprete — rispettivamente — di famosi «sexy all'italiana» come *Malizia* e *Peccato veniale*. In questo film la bella Laura è Rosa, la figlia di un nobile che, per interesse, ha fatto voto di rimanere illibata fino alla morte del padre. Il vecchio, purtroppo per lei, è più coriaceo del previsto, e Rosa si ritrova trentenne insoddisfatta, e con un giovane cugino per casa... Il film è del 1981, gli uomini del cast sono lo spagnolo Fernando Rey e il nostro Massimo Ranieri.

IL VENDICATORE DEL TEXAS (Retequattro, ore 22,30)
Il nostro western quotidiano è del 1963, diretto dalla robusta mano di Tay Garnett. E la consueta storia di litigi fra allevatori di bestiame: lassù nel Wyoming dovrebbero passare mandrie sterminate provenienti dal Texas, ma gli allevatori del posto non sono del tutto convinti. Uno di loro si ribella, ma gli uccidono la fidanzata. Protagonista Robert Taylor.

LA SPIAGGIA (Retequattro, ore 15,45)
Martin Carol è la diva di questo film diretto nel 1953 da Alberto Lattuata. E la storia di una squillo che tenta di vivere delle vacanze «normali», ma la sua vera attività viene ben presto scoperta.

L'ASSASSINO VIENE RIDENDO (Italia 1, ore 23,30)
Pat Boone, cantante a suo tempo famoso, è il protagonista di questo giallo in cui il figlio di un musicista viene rapito a scopo di riscatto. Al fianco di Boone la bella Barbare Eden. Regia (1963) di Buzz Kulik.

ATTILA (Euro Tv, ore 20,30)
Nel ruolo del titolo, un grintoso Anthony Quinn in uno dei tanti ruoli «esotici» che Hollywood gli ha affidato. Tra gli altri, primeggia una Sofia Loren all'incirca ventenne. È infatti del 1954 questo film di Pietro Francisci, tipico kolossal all'italiana, in cui si rievoca l'invasione degli Unni che minacciò gli imperi romani d'Oriente e d'Occidente.

Programmi Tv

Raiuno
12.00 TG1- FLASH
12.05 TG L'UNA CASUAL
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 LA STRAORDINARIA STORIA DELL'ITALIA - «Il Medioevo»
15.00 PRIMISSIMA - Settimanale di cultura del TG1
15.30 DSE LE TERRE DEL DRAGO - «Un agricoltore sindaco»
16.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO - Telefilm «Ritratto di famiglia»
17.00 TG1 - FLASH
17.05 ACTION NOW: QUESTA PAZZA, PAZZA AMERICA (5. puntata)
17.35 L'AMICO GIPSY - «Incendio doloso»
18.05 LE MERAVIGLIOSE STORIE DEL PROF. KITZEL - Cartoni animati
18.40 SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI - Telefilm «Salviamo il passato»
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 LAUREL & HARDY: DUE TESTE SENZA CERVELLO - Ultima puntata
21.40 TELEGIORNALE
21.50 XXI MOSTRA INTERNAZIONALE DI MUSICA LEGGERA
23.55 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue
12.00 LADY MADAMA - Telefilm «Il successo di lei»
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - CHIP - Appuntamento con l'informatica
13.30 CAPITOL - Serie televisiva 295ª puntata
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16 TANDEM - Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi
16.00 DSE ARTISTI ALLO SPECCHIO: Ugo Attardi
16.30 L'ESTATE AZZURRA - Telefilm «Un messaggio dal mare»
17.30 TG2 - FLASH - DAL PARLAMENTO
17.40 LA SCOPA MAGICA - Cartoni animati
18.00 I FIGLI DELL'ISPETTORE - Telefilm
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI S. FRANCISCO - Telefilm «Ondata di terrore»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE - LO SPORT
20.30 VERDI - Con Ronald Pickup e Carla Fracci. Regia di Renato Castellani (1ª puntata) con Omero Antonutti, Agia Marsili, Livio Sguben, Giampiero Albertini, Leopoldo Trieste, Roberto Cominati, Enrico Fagnoni
22.00 TG2 - STASERA
22.10 BERT D'ANGELO SUPERSTAR - Telefilm «Un carico di »
23.00 CRONACA - Che cos'è «La democrazia» 23 55
TG2 - STANOTTE

Raitre
11.55 PERUGIA: ATLETICA LEGGERA - Settimana verde
16.15 DSE LA SCIENZA DELLE ROCCE
16.45 DSE FISICA E SENSO COMUNE
18.25 SPECIALE ORECCHIOCCHIO
19.00 TG3
19.35 LA SOLIDIDARIETÀ DIFFICILE - Chiaromonte: un paese dentro di noi
20.30 VIAGGIO A REIMS - Musica di G Rossini con Cecilia Gasdia, Lucia Valentini Terrani, Lella Cuberli, Katia Ricciarelli, Edoardo Gimenez
23.00 TG3
23.35 LA GATTA - Tratto dal romanzo di Alcide Paolini

Canale 5
8.30 ALICE - Telefilm
9.00 FLO - Telefilm
9.30 PEYTON PLACE - Telefilm con R O'Neal
10.30 GENERAL HOSPITAL - Sceneggiato
11.30 LOU GRANT - Telefilm
12.30 IL PRANZO È SERVITO Gioco a quiz
13.30 SENTIERI - Sceneggiato
14.30 LA VILLA DEI PINI - Sceneggiato
15.30 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
16.30 NATURA SELVAGGIA - Documentario
17.00 HAZZARD - Telefilm
18.00 ANTOLOGIA DI JONATHAN - con Ambrogio Fogar
19.00 I JEFFERSON - Telefilm con Isabel Sanford
19.30 LOVE BOAT - Telefilm
20.30 ANTEPRIMA PREMIATISSIMA - Episodi di film con N Manfredi
22.30 DALLAS - Telefilm
23.30 SPECIAL MISS ITALIA '85

Retequattro
8.30 MI BENEDICA PADRE - Telefilm
9.00 DESTINI - Telefilm
9.40 LUCY SHOW - Telefilm
12.15 MAMMY FA PER TUTTI - Telefilm
12.45 CIAO CIAO - Programma per ragazzi
14.15 DESTINI - Telefilm
15.00 PIUME E PAILLETTES - Telenovela
15.45 LA SPIAGGIA - Film
17.30 LUCY SHOW - Telefilm
18.00 AI CONFINI DELLA NOTTE - Telefilm
18.30 I RYAN - Telefilm
20.30 CASTA E PURA - Film Laura Antonelli e Fernando Rey
22.30 IL VENDICATORE DEL TEXAS - Film con R. Taylor
00.20 L'ORA DI HITCHCOCK - Telefilm
1.20 AGENTE SPECIALE - Telefilm

Italia 1
8.30 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
9.30 FANTASILANDIA - Telefilm
10.30 OPERAZIONE LADRO - Telefilm
11.30 SANFORD AND SON - Telefilm
12.00 QUINCY - Telefilm
13.00 WONDER WOMAN - Telefilm
14.00 DEE JAY TELEVISION
14.30 KUNG FU - Telefilm
15.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
18.00 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz
19.30 HAPPY DAYS - Telefilm
20.00 I PUFFI - Cartoni animati
20.30 NICK MANO FREDDA - Film con P. Newmann e G Kennedy
22.30 I MIGLIORI - Rubrica
23.00 I SERVIZI SPECIALI DI ITALIA 1
23.30 L'ASSASSINO VIENE RIDENDO - Film
1.15 MOD SQUAD I RAGAZZI DI GREER - Telefilm

Telemontecarlo
18.00 GALAXY EXPRESS 999 - Cartoni
18.30 WOOBINDA - Telefilm
19.00 TELEMENU - Una ricetta al giorno - Oroscopo domani - Notizie Flash
19.25 CAPITOL - «Il re della collina» sceneggiato
20.30 CHOPPER SQUAD - Telefilm con Robert Coleby, Graham Rouse
21.30 LO SPECCHIO DELLA VITA - Film di J M. Stahl

Euro TV
12.00 I NUOVI ROOCKIES - Telefilm con Kate Jackson
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 INNAMORARSI - Telefilm
18.00 CARTONI ANIMATI
19.30 CARMIN - Telefilm
20.30 ATTILA - Film con A. Quinn e H. Fonda
22.20 EUROCALCIO - Settimanale sportivo
23.30 TUTTOCINEMA - Rubrica cinematografica
00.30 WEEK-END

Rete A
14.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm
15.00 IL SEGRETO DELLO SCORPIONE - Film con A. Cord
16.30 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato
17.00 LA FUGA DI LOGAN - Telefilm
18.00 BANANA SPLIT- Cartoni animati
18.30 DONNE ALLA FRONTIERA - Film con H. O'Brian
20.00 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato con Sherry Mathis
20.25 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm
21.30 DEDICATO A UNA STELLA - Film

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6, 6.57, 7.57, 8.57, 9 57, 10 57, 11.57, 12.57, 14 57, 16.57, 18.57, 20 57, 22.57. 9 Le canzoni della nostra vita, 11 I baroni, 11.30 Trentatrè trentine; 12.03 Lagrime; 15 On the road, 16 Il Pagnone estate; 17.30 Radiouno jazz '85; 18 25 Musica sera; 19 35 Audiobox Lucus; 20 Il paese di Cuccagna; 20.30 Astri e disastri; 21 Giardino di rose; 23 05 La telefonata

RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6 30, 7 30, 8 30, 9 30, 11 30, 12 30, 13 30, 15 30 16.30, 17.30, 18.30, 19 30, 22.30 6 I giorni, 8 45 La scalata; 9 10 Tuttitalia.. parla; 10.30 Motonave Selena; 12.45 Tuttitalia... gioca, 15 Accordo perfetto, 15 42 La controra; 16 35 La strana casa della formica morta; 21 Serata a sorpresa; 22.50 Piano, pianoforte

RADIO 3
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 21. 6 Preludio; 6.55-8 30-11 Concerto del mattino; 7 30 Prima pagina; 10 Ora D; 11.50 Pomeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso estate; 17-19 Spazio Tre; 20.15 XLII Festival Internazionale di Musica Contemporanea; 22.10 Ernest Ansermet, direttore eclettico; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.